

SEMINARIO 17/19 MAGGIO RIMINI – HEAD TO HAED
SINTESI LAVORI GRUPPO NUMERO 6

Parte prima: Brainstorming sul tema

Vengono di seguito evidenziati alcuni nodi critici:

- scuole con n° studenti maggiore del 50%, fuga degli studenti italiani, poche o nulle risorse quando il n° di studenti stranieri è contenuto si applicano tecniche e operazioni di “ingegneria didattica” quali:

ritagliarsi ore sfruttando moduli, ore a disposizione, ecc.

usare risorse fornite dagli enti locali

pagare ore aggiuntive

- per gli stranieri arrivati dopo gennaio organizzare corsi di italiano e elementi delle altre discipline in orario extra curricolare per 4h/die, inserendo i ragazzi nel curriculum standard solo a partire dal settembre successivo

valutare gli stranieri solo su alcune discipline

lavorare sull'orario, mettendo in parallelo ore di alcune discipline in modo da lavorare su gruppi di livello

semplificare i testi e i curricula

collaborazioni, anche in estate, con i CTP

- quando i n° sono alti, oltre alle tecniche è ineludibile affrontare anche problemi di natura valoriale, etica, perché “qui ci si gioca la cittadinanza”: occorre indagare la retroazione che i valori che non possiamo non trasmettere a scuola hanno sulla cultura e sul modo di vivere di appartenenza

- alcune azioni sono possibili:

formalizzare l'insegnamento dell'italiano come L2 (struttura, curriculum, competenze ben definite)

evitare le estemporaneità e il procedere per prove ed errori

formazione docenti: modalità diverse: Efficace ed economica la formazione “a cascata”

curare gli spazi e il loro arredo, evitare lo squallore

- bisognerebbe, comunque, andare oltre “le acrobazie didattiche”, fare sistema, coordinando e ripensando in modo strutturato i vari spunti emersi dalla pratica contingente

- necessità di un bilancio delle competenze cognitive in ingresso: si utilizzano in genere prove non linguistiche, in modo da “catturare” le competenze che il ragazzo possiede, anche se veicolate in altra lingua

- suggerimento: i fondi dell'art 9 dovrebbero essere assegnati in modo non vincolato, flessibile

- sarebbe utile anche avere a disposizione strumenti che aiutino a selezionare efficacemente il “mare magnum” presente nel web, quali prontuari di materiali per l'autoformazione, testi plurilingue relativi allo stesso argomento (utilizzabili in fase di passaggio linguistico), viene valutata positivamente la proposta relativa alla costituenda banca dati relativa ai percorsi scolastici nei vari Paesi, come pure la possibilità di servirsi dei materiali prodotti dall'azione “Italiano come L2”

- Certificazione esterna delle competenze in “italiano come L2”: senz'altro positiva, sia per il valore “di mercato” che per quello motivazionale, nonché per far uscire le scuole dall'autoreferenzialità e spingerle ad uniformare curricula e quadro delle competenze in uscita.

Parte seconda: relazione tra “internazionalità” e multiculturalità”

I due concetti sono indubbiamente intercorrelati, ma non coincidono. Una scuola multiculturale è una scuola in cui convivono più culture, ovvero più etnie. Una scuola internazionale è - dovrebbe essere - ogni scuola. Abituamente il termine “internazionale” viene associato a precise caratteristiche curriculari, quali presenza di più lingue, CLIL, scambi con l'estero; tutto ciò non implica appiattimento culturale o sradicamento rispetto alle proprie radici. Concetto condiviso è che l'abitudine alla valorizzazione delle altre culture presupponga l'esplicita attribuzione di valore alla propria.

Ci si è quindi interrogati sul nesso fra internazionalità e multiculturalità:

- quali lingue ? tutte quelle delle etnie rappresentate ?e' forse più saggio pensare a quelle che saranno le lingue del futuro

- dobbiamo imparare ad apprezzare le “competenze parziali”:il conoscere una lingua,anche se poco e male, è comunque un valore culturale.Chi viene da una certa parte del mondo conosce,seppure male, l'inglese o il francese o il portoghese o lo spagnolo.Varrebbe la pena potenziare le competenze in quest'ambito,creando tra l'altro continuità,anziché forzare all'apprendimento di un'ulteriore lingua

proposta: normare la possibilità di evitare lo studio di una seconda LS,oltre all'inglese,anche per la scuola media

- sarebbe bello poter disporre di una struttura logistica in cui ogni docente abbia la sua aula, e siano gli studenti a muoversi:ciò,però, presupporrebbe un servizio mensa,spazi di studio e di socializzazione per gli studenti,risorse sia materiali che umane.Bisogna comunque lavorare,anche a poco a poco,sulle strutture:gli spazi sono fondamentali

- Le difficoltà connesse alla massiccia presenza di stranieri possono essere trasformate da elementi di debolezza in punto di forza,se si punta in modo consapevole ed efficace all'internazionalità

- Ci si è interrogati sulla relazione tra le varie culture :ci deve essere indifferenziazione o la cultura del paese ospite deve essere in un certo senso “prevalente”? non certo in senso gerarchico,ma è indubbio che la proposizione esplicita,consapevole ed efficace, dei propri valori e fondamenti culturali sia irrinunciabile

- Valorizzare le culture d'origine:il rapporto con esse varia, non solo in base alle etnie,ma anche alla loro numerosità relativa: si è osservato,per esempio, che i cinesi,se numerosi,tendono a costituirsi in gruppo chiuso e fortemente attaccato alla propria cultura,mentre i cinesi nati in Italia, se non inseriti nel gruppo, rifiutano l'apprendimento della loro lingua;possibili strategie potrebbero essere , in questo caso, il coinvolgimento dei genitori o della comunità etnica.Certamente è opportuno inserire elementi e percorsi multiculturali nei curricoli

- Fondamentale ,per fondare anche in senso epistemico la multiculturalità, è la ricerca di universali, di invarianti nelle varie culture